LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XXXVI — N. 195 | MARTEDÌ 15 Luglio 1913 | UDINE | Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. L. 7.50 - Trim. L. 4 — Per l'estero aggiungere le spese postali | Via della Posta Telefono 1-68 | Inserzioni a pagamento: presso la ditta A. Manzoni e C., in Udine, Milano e succursali.

Cronaca Provinciale

Note di Caseificio

Qual'è il caglio migliore?

E' la domanda che mi viene di frequente rivolta da giovani casari volonterosi di progredire e che conoscono il caglio per la materia più importante dell'industria casearia.

Una risposta assolutamente esatta può darla solo il casaro dotato di lunga pratica nella quale si sia dedicato con passione a fare delle prove con le migliori qualità che oggi fornisce il commercio scegliendosi quel caglio da cui ottenne risultati superiori.

Voglio alludere al caglio in polvere perchè quello liquido e in pasta bisogna totalmente abbandonarli; l'ho detto e lo dirò sempre alle latterie che vorranno migliorare la loro produzione dei latticini.

Alcune latterie di montagna osano osservare ancora che il passare dall'uso del caglio in pasta a quello in polvere costituisce per esse una spesa.

«Perchè dobbiamo spendere quattrini nell'acquisto di caglio se lo abbiamo sempre preparato da soli?» Io ammiro veramente il loro spirito di iniziativa e di economia ma non posso apprezzare nè l'odore generelmente spiacevole che presenta la materia da essi preparata, nè le immondizie di cui quel caglio è sempre sovracarico!

Quelle amministrazioni che permettono di versare nel latte un caglio impuro, pieno di germi dannosi, di forza sempre incostante, come possono esigere un formaggio buono?

Come possono pretendere che durante l'estate il formaggio non gonfi o non presenti altri diffetti coll'uso di questo caglio empiricamente preparato?

Fu precisamente il caglio in pasta un fatrore precipuo che ha influito moltissimo a ostacolare la buona riuscita dei loro latticini!

Io consiglio i membri di quelle amministrazioni a girare per le istituzioni consorelle dei dintorni che adoperano il caglio in polvere diluito, a confrontare i prodotti e a dirmi quindi se l'abbandonare il caglio in pasta per dare la preferenza a quello in polvere, costituirà per essi una perdita o un guadagno.

Sarebbe finalmente tempo invero che quelle latterie, che ritenendo di realizzare una economia, affidano la [illegible] del latte a vecchi casari empirici, perfettamente ignori delle materie utili all'esercizio razionale dell'industria casearia, cambiassero indirizzo per por fine ai lamenti di una produzione di latticini che troppo di frequente, riesce di qualità scadente.

I casari desiderosi di perfezionarsi vieppiù nell'arte loro, oggi hanno abbandonato anche l'uso del caglio liquido perchè non lo trovavano sempre limpido e privo di depositi e di odori sgradevoli.

Se il caglio liquido presenta un gran passo innanzi relativamente a quello in pasta non dimentichiamo però che facilmente fermenta durante l'estate dando origine a bolle gazogene che nella pratica hanno largamente dimostrato di essere causa del gonfiore del formaggio.

Difatti, potrei indicare diversi casari che abbandonarono l'uso del caglio liquido confermando sicuramente l'esatezza di questo concetto.

Ecco succintamente perchè l'uso del caglio liquido e in posta vennero sostituiti da quello in polvere.

Per la preferenza accordata dalla generalità dei casari al caglio in polvere oggi si vedono molte ditte che tengono questa merce a disposizione delle latterie.

Bisogna notare però che nessuna ditta tiene un caglio uguale a quello di un'altra.

E quindi naturalmente indispensabile che i casari sappiano scegliere quella qualità di presame che meglio risponde all'alto ufficio cui è destinato.

I casari sanno che nell'esercizio dell'industria del caseificio il latte viene integrato da una sola materia, il caglio; più buona, più chimicamente pura sarà quindi questa materia e migliori prodotti si potranno ottenere.

L'anno scorso ho voluto sperimentare ben sei campioni di caglio in polvere cortesemente inviatimi da Ditte italiane allo scopo di trovare una qualità che:

a) mantenga una forza sempre costante;

b) coaguli il latte in modo compatto ed uniforme;

c) presenti un colore bianchissimo;

d) sia di titolo nè troppo basso nè troppo elevato;

e) sia perfettamente inodoro;

f) costi relativamente poco.

A questi requisiti rispose perfettamente un campione di caglio di provenienza estera.

L'uso di questo caglio lo consigliai a tutti i miei allievi e casari amici i quali manifestarono la loro piena soddisfazione per aver ottenuti risultati pratici di gran lunga superiori a quelli avuti da altre qualità. La sua forza è di 1 a 75.000; un gramma e mezzo è quindi sufficiente per coagulare un quintale di latte riscaldato alla temperatura di 34 g.c in 35 minuti.

Il caglio viene fornito in apposite scatole di latte nelle quali trovasi un cucchiaino per misurare la quantità necessaria da aggiungere al latte in caldaia.

Senza la sciocca pretesa d'imporre l'uso del caglio che io riconobbi per il migliore ma unicamente perchè sentivo il dovere di rispondere a un quesito, misi gli amici al corrente del pericolo che attraversiamo nella scelta, ed esposi i risultati dei miei esperimenti compiuto con la ferma fiducia di recare alla lavorazione del latte quelle migliorie e perfezionamenti a a cui tendo da anni con grande passione.

Armando Delendi.

OSOPPO

Per l'Asilo infantile

Una nobile idea è sorta per opera di alcune persone, quella di erigere un asilo Infantile in Osoppo.

Si toglieranno così dalla strada i figli di coloro che per necessità devono ogni anno recarsi all'estero. Le mamme attendono alle cure dei campi; i figli quindi rimangono in balia di se stessi.

Eretto l'Asilo, quale non sarà la compiacenza di tutti nel vedere come Osoppo sa compiere i suoi doveri verso i suoi giovani figli e verso la Patria?

A tale scopo seguiranno solenni festeggiamenti e l'incasso andrà tutto a favore dell'asilo.

E quella sarà una festa di civiltà, una festa di popolo che comprende la grande importanza della funzione educativa, dell'istruzione.

Diffondere il concetto educativo fuori le pareti della scuola, richiamare l'attenzione del pubblico sul problema del compito massimo, è opera benemerita. Il Comitato costituitosi a tale scopo, spera nell'appoggio delle persone tutte e specialmente di quelle più autorevoli.

TRICESIMO

Licôf dei bozzoli

Ieri il sig. Giacomo Boschetti ha offerto un sontuoso pranzo a una dozzina di signori di Pozzuolo del Friuli, con a capo il nobile cav. Ugo Masotti, per festeggiare il licôf dell'ammasso bozzoli, che quest'anno riuscì soddisfacentissimo.

Durante la comparsa... e scomparsa dei piatti, regnò schietta l'allegria spensierata.

Caratteristica la combinazione della fortuita scelta dei posti: poichè metà della tavola era occupata da ammogliati.. un pochino serii e pensierosi, l'altra metà da scapoli chiacchieroni. Fra questi e quelli s'ingaggiò una lotta pepata, innocente sempre (figurarsi!) ma saporita di arguzie motti. L'esito finale si disperse fra il Ramandolo spumante e le nubi delle sigarette. Vari i brindisi: del cav. Masotti, del sig. G. Boschetti ispirato ad alti sensi di patriottismo garibaldino, del sig. Cosattini, del mo. Pascolini, dei sig. L. Garzoni, che mi piace ricordare:

Iò ur domandi compermes
e se no çiacari istes.
Par di il ver, par dile sclete
no soi bon di fa il poete;
ma par fa un compliment,
viodaran co soi trement.
Pizzolut, ma poverin
dopo un bon gotut di vin,
specialmentri se sincer
come chest, (o dis il ver.)
al qual propri nuie i mançie
dome puest par fant sta ançie.
E se o moli la me musse,
viodaran che duç in scusse.
Dunçie attenz; e sçiampe fur;
e à un sun ch' al par tambur.
No savevi io ce dì:
ma ie dutt mi suggerì.
Iò soi chi ad augurà
che pro al fasi chest gustà
ai sior duç, ma specialmentri
al Paron che a l'è ca dentri,
a chel sior Iacum Boschett
ca l'è bon come un quesset.
Viva lui, la compagnie,
il bon vin e l'allegrie,
viva duttis lis personis
i parons... e lis paronis

Concerto — Riuscito ottimo sotto ogni aspetto il concerto di oggi in onore degli ufficiali d'artiglieria che quì si trovano per le esercitazioni di tiro.

MONTEREALE CELLINA

Suicidio di una pellagrosa

14. Ieri certa Alzetta, pare in un accesso di pellagra, pose fine ai suoi giorni appiccandosi ad una trave del granaio. Lascia il marito e sette figli. Il triste fatto destò una penosa impressione in paese, ove la povera donna era ben voluta da tutti.

Propaganda elettorale. — Pure ieri, alle 18, l'avv. G. Ellero, candidato socialista alle prossime elezione politiche parlò nella nostra piazza sul tema: «Il momento politico attuale». Poco pubblico e pochi applausi alla fine del breve e moderato discorso, poichè fortunatamente le teorie socialiste contano tra noi pochi proseliti.

Egli ha pure parlato a S. Leonardo e a S. Martino di Campagna, frazione di questo comune Veramente, per essere esatti, a S. Martino avrebbe voluto parlare, ma il suono domenicale delle campane glielo impedirono.

SPILIMBERGO

E ancora del riposo festivo....

Dunque la Giunta Municipale vuol prorio attuare il numero principale del suo programma: «Apertura di tutti i negozi durante le domeniche»!

In questi giorni, difatti, il Sindaco Colesan e l'assessore supplente Comis hanno fatto un giro per la città, onde raccogliere le firme degli *interessati*. Parecchi negozianti però si rifiutarono di firmare, forse in vista che il Prefetto *terrà duro* anche questa volta ed anche perchè si saranno una buona volta convinti che dopo cinque anni che la legge a Spilimbergo viene applicata, la popolazione è di già abituata.

Abbiamo visto il ricorso, che questa volta non contiene nessuna motivazione; domanda d'apertura *pura e semplice*. Le firme sono numerose; ma firme proprio di interessati ve ne son ben poche.

Notiamo prima fra tutte quella del signor Monassero titolare del Banco Lotto, poscia quelle di oltre una trentina fra osti e caffettieri e quelle dei tre farmacisti. (Sta a vedere che perchè restano chiusi i negozi di cappelleria e manifattura, i cittadini non saranno più in grado di ammalarsi!) E come ciò non bastasse firmò anche il sig. Raffaele Andervolti quale presidente del Comizio Agrario. Mancano le firme dell'agente delle imposte e del Maresciallo dei Carabinieri. La Giunta — che secondo noi avrebbe fatto bene a non ricorrere... a se stessa — firmò al completo.

Notiamo poi come le firme siano numerose anche perchè sono... doppie e triple. Troviamo per esempio firmato il marito, la moglie ed un'altro parente che gestiscono un'unico negozio (Oronzio, in questo caso, avrebbe fatto firmare anche al sor Filippo ed ed al Puppo!)

Per lo passato tutti questi ricorsi furono dal R. Prefetto respinti in seguito a controricorsi dell'Unione Agenti ed ai pareri delle cessate Amministrazioni.

E siccome ogni bel ballo stanca, e siccome consta come il Prefetto personalmente a due membri della Giunta abbia fatto comprendere che il ricorrere era inutile, è certo che questo ricorso farà la fine degli altri. Amenochè la Giunta non dia parere... contrario!

Un agente di commercio.

Un saluto dall'aria.

Gentile, mattutino saluto mandarono, col mezzo del nostro corrispondente, oggi due signori dell'aria: i tenenti Kerbaker e Visconti, della scuola di aviazione di Aviano. Passati, verso le 5 del mattino, con le loro macchine volanti sopra Spilimbergo, scesero nelle vicinanze di Sequals per pochi minuti; e di là, valendosi di un abitante del luogo, m'inviarono un biglietto con preghiera di estendere i lora saluti «a tutti gli amici di Spilimbergo» e con la promessa che presto sarebbero venuti in maggior numero a farci visita. Poscia, ripartirono per il florido loro campo d'aviazione. Ai due simpatici e arditi volatori, il ricambio del saluto gentile. a nome degli amici tutti, e il desiderio che la promessa abbia presto effetto.

La disgrazia di un ragazzo. — 14. Mentre il ragazzo Pietro Sarcinelli di Ugo stava giocando sopra una botte questa si rovesciò ed egli andò a ruzzolare a terra ferendosi gravemente. All'ospedale venne dichiarato guaribile in un mese.

I lagni del pubblico. — Da parecchi cittadini ed anche da numerosi forestieri ci sono pervenuti più volte lagnanze contro il disservizio della rivendita privative di piazza Cavour, la quale spesso rimane chiusa. Specialmente subito dopo il pomeriggio ed anche in giorni di fiera, detta rivendita sta chiusa anche ore intere; mentre, data la località centrica e data anche l'ora, dovrebbe rimanere sempre aperta. Ripetiamo che i lagni a noi pervenuti sono numerosi; e noi richiamiamo chi di dovere a porre rimedio. Notisi che il più delle volte detta chiusura si verifica alle partenze dei treni, con incomodo e danno di chi deve ricorrere all'acquisto di francobolli per la corrispondenza, dei fumatori ed anche di coloro che... tabaccano!

MORTEGLIANO

Ciclista investito da una carrozza salvo per miracolo

13. Verso le 8.30 di questa mattina, mentre il sig. Oiazza Luigi di Castions di Strada, assistente ai lavori di costruzione delle scuole di detto paese, percorreva la Via d'Udine in bicicletta fu investito da una carrozza tirata da un cavallo guidato da certo F. Ferro detto Ila, che veniva dalla parte oposta e voltava per entrare in via Micon.

Il Piazza fu sbalzato da sella e nella caduta riportò contusioni alla testa una più forte al braccio destro; la bicicletta invece dal cavallo e dalla carrozza fu ridotta irriconoscibile.

L'investimento avvenne accidentalmente.

Nelle scuole. — 14. — Oggi avranno principio gli esami in queste scuole elementari.

Oggi e domani si terranno quelli di compimento, nei giorni successivi quelli delle prime e seconde. A suo tempo vi riferirò l'esito.

Decesso. — Verso le 6 moriva il vecchio cursore pensionato Lant Antonio nell'età di 85 anni.

Domani gli saranno tributati solenni funebri.

VITO D'ASIO

Un nostro valoroso. 13. Rileviamo con compiacimento come al sottotenente d'artiglieria sig. Luigi Battaglia da Pielungo è stata conferita la medaglia al valor militare per questo motivo: «In circostanze impreviste, scontratosi con arabi rivoltosi che accolsero il suo drappello a fucilate, con soli cinque cannonieri, calmo, sereno e deciso seppe ucciderne quattro e catturarne nove». (Caserma di cavalleria Tripoli 26 Ottobre 1911).

Al prode ufficiale il nostro plauso per l'atto di valore; le più vive congratulazioni, per la meritata medaglia con i migliori auguri per una brillante carriera.

TOLMEZZO

Le ripercussioni in Carnia della guerra balcanica.

Leggo sul numero di Luglio del periodo mensile (*La voce della Cooperazione*) un articolo che merita rilevato. Premesso che mentre tutto, al principio della stagione emigratoria, sembrava dissuadere i nostri lavoratori dal lasciare la patria, i fatti dimostrarono invece come false fossero le previsioni pessimiste. Gli emigranti infatti nella cessata primavera raggiunsero un numero da parecchi anni non raggiunto. Meta prescelta dai friulani e dai carnici la Romania. La stagione andava benissimo e le somme inviate a casa fino a tutto giugno furono rilevanti e superiori a quelle degli anni scorsi. Senonchè ecco scatenarsi una nuova terribile guerra balcanica che coinvolge anche la Romania. Ora, d'improvviso, la va assai male, lo spettro della disoccupazione si fa innanzi.

Notizie dalla Rumenia — dire l'articolo — ci dicono che l'impresa si è persino rifiutata di pagare le ultime giornate di salario ai nostri lavoratori.

«E quanti che, lontani dal provedere l'attuale triste situazione, si erano affrettati a spedire, di mano in mano che ne effettuavano l'incasso, le somme guadagnate alle famiglie, si trovano ora senza mezzi di sussistenza e, peggio, nella impossibilità di ritornare in Patria. Le ferrovie sono a disposizione dell'esercito; i consoli non possono assumere di procurare il viaggio di ritorno che per mare. Sottratti ai bisogni dell'agricoltura tutti gli uomini validi della Romania chiamati sotto le armi, i nostri lavoratori potrebbero sostituirli e con discreti salari nei lavori agricoli; ma la stagione eccessivamente calda in quei paesi e la scarsa pratica sconsigliano i nostri muratori e manovali dall'accettare un genere così diverso di lavoro.

Ed assisteremo tra giorni al loro ritorno in massa presso le famiglie. (Pur troppo, il ritorno è già cominciato! Nota della Red.)

Lo spettro della disoccupazione, che speravamo fugato dalle nostre vallate, si avanza impressionante.

«E' questo il momento di por mano senz'altro alle opere in progetto: Perchè non si sollecita la pratica per il ponte sul Tagliamento tra Preone e Socchieve?

«Perchè non si appalta immediatamente la strada Cavazzo-Trasaghis Cornino? E la strada per Sauris? e i lavori di 3 Categoria lungo la valle del But? E la strada di Ravascletto.

Il nostro Consorzio fra le Cooperative di lavoro ha ultimato il ponte sul Tagliamento e le relative strade d'accesso a Cavazzo Tolmezzo e Verzegnis: che faranno tutti quegli operai che vi erano occupati? che faranno tutti gli atri che ritornati dall'estero ad essi uniranno?...

Inauguraz. della strada consorziale Tolmezzo-Cavazzo-Verzegnis.

Molto probabilmente i festeggiamenti per l'inaugurazione della strada consorziale si svolgeranno nei giorni 7 e 8 del prossimo mese di settembre.

Alla festa, grazie all'appoggio della Lega Nazionale delle Cooperative e dell'interessamento dell'avv. Riccardo Spinotti, è assicurato l'intervento di S. E. l'on. Luigi Luzzatti. La presenza dell'Illustre Uomo che viene ad onorare il nostro movimento Cooperativo dà sicuro affidamento che la cerimonia inaugurale sarà veramente grandiosa.

Nel mentre il giorno 7 si svolgeranno le feste inaugurali e si celebrerà l'unione dei tre comuni, si pensa di indire un convegno provinciale di Società Operaie di Mutuo Soccorso e di Cooperative di Consumo e Lavoro per il giorno seguente che è pure festivo.

Una pergamena al maestro Feruglio. — 14. In occasione del primo concerto della banda cittadina eseguito ieri sera in Piazza XX Settembre, Tolmezzo ha voluto fare omaggio al suo nuovo e distinto maestro di un'artistica pergamena, (opera del pittore Candotti) che si è tutta coperta di firme e una bacchetta d'ebano intarsiata dargento.

La dicitura della pergamena è breve

I cittadini di Tolmezzo
13 - 7 - 13
al Maestro
Felice Feruglio

Cronaca degli affari.

Omologazione di concordato. — Il nostro Tribunale, con sentenza pubblicata l'altro ieri, omologò il concordato concluso nel fallimento di Caufin Giovanni di Casanova che si obbligò, garanti i signori Canfin Biagio fu Mattia e Sandri Giacomo fu Leonardo: I, di pagare tutte le spese del fallimento; II, di pagare a tutti i creditori chirografari il 50 0[0 sui loro crediti per capitale ed interessi fino al giorno della dichiarazione del fallimento; III.) di effettuare il pagamento entro un mese dalla data della omologazione del concordato. Soddisfatti gli obblighi assunti dal Canfin, il suo nome sarà cancellato dall'albo dei falliti e anche rispetto al procedimento penale sarà revocata la sentenza dichiarativa del fallimento.

Il *KEFOL* è un antinevralgico puro..

SAN VITO AL TAGLIAMENTO

Cose inumane. (V.) — In grado d'appello trovasi una causa tra i fratelli Da Cortà-Fumei di S. Vito ed il defunto dott. Carlo Marzona da Valvasone, (ora suoi eredi), perchè quest'ultimo 6 anni or sono, vendeva a Teodoro Fumei padre dei primi, un cavallo con tutte le garanzie di legge. Avvenne che il cavallo imbizzaritosi, rovesciò nel fosso il sig. Fumei, procurandogli la morte. Gli eredi del defunto Fumei iniziarono causa, sostenendo che il cavallo avea il difetto di fuggire.

Da quel tempo, (e dico *6* anni), il cavallo trovasi in custodia nello stallo del proprietario dell'Alberto *Alla Torre*, con divieto assoluto di essere rimosso dalla stalla.

Naturalmente la povera bestia è in condizioni da destare pietà; le gambe sono gonfiate, le unghie deformate, tutte le articolazioni inerti; e ciò si è voluto, per conservare il soggetto del giudizio, in quantochè la causa ora trovasi in grado d'appello.

Osserviamo noi: Quale indizio di difetto redibitorio può presentare l'animale nelle condizioni anormali in cui si trova, specialmente se il difetto lamentato è più che altro morale, cioè la fobia?

Non si doveva anche da parte dell'Autorità Giudiziaria stessa che ben conosce le disposizioni del codice penale relativamente alla protezione degli animali, ordinare la liberazione o la decapitazione del disgraziato cavallo?..

Ci sembra che una volta assunte una o più perizie, non si presenti il bisogno di mantenere in continna sofferenza un soggetto che per quanto animale, è costretto ad espiare una lunga tortura.

La civiltà ed umanità moderna, ripongono un sollecito provvedimento e noi sottoponiamo il caso alle autorità e alle Società protettrici, che hanno il dovere di tutelare e proteggere le tristi sorti della vita animale.

Un caso di tetano. — 14. L'altro ieri reduce dall'Ungheria, dopo 4 giorni di viaggio, arrivava in Sedegliano, suo paese nativo, certo Giuseppe Comisso fu Pietro, d'anni 54, perchè accidentalmente nel lavoro, un vetro gli si era conficcato nel piede sinistro con sintomi d'infezione.

Fu imprudenza del Comisso di intraprendere un sì lungo viaggio in tale stato o piuttosto fu imperdonabile noncuranza delle autorità di quella regione il non aver ricoverato in un pio luogo il povero disgraziato.

Arrivato a casa sua, fu d'urgenza trasportato nel nostro Ospitale perchè in uno stato compassionevole, essendogli sopragiunto il tetano. Ora versa in condizioni gravissime e purtroppo si tema che tutti gli sforzi del dott. Masotti per strapparlo alla morte, non abbiano a sentire l'esito desiderato.

Al Sociale. — 14. Sempre numeroso pubblico accorre alle rappresentazioni della Grande compagnia Siciliana diretta da Zuccarello. Ieri a sera si diede «I don Rodrigo», dramma in 3 atti di F. Abate. Gli artisti recitarono egregiamente e si distinsero specialmente il Zuccarello e la Grasso.

Gli applausi furono raccolti a iosa. Domani si rappresenterà un altro dramma siciliano «Padri don Ciccio».

CIVIDALE

Guide alpine. — Oggi si ebbe la prima sortita delle Guide Alpine.

Purtroppo per la troppa spesa si presentarono numerose difficoltà nella scelta del vestito e furono costretti ad adattarsi provvisoriamente ad un semplice distintivo.

Le guide sono nel bel numero di venti, per ora, e speriamo che tra breve la cifra aumenterà. Stamane si iniziarono le istruzioni di plotone sul campo dei giochi e nel pomeriggio le guide stesse fecero la prima lezione di tiro a segno. Sappiamo anche che una squadra di essi parteciperà prima alle gare sociali di domenica prossima e probabilmente, se le carte non fallano, anche alle gare federali di Maniago. Ciò è frutto di costanza e di buona volontà.

Commissione per le imposte dirette. — 13. Ieri doveva seguire in Municipio la adunanza dei rappresentanti comunali per la rinnovazione parziale dei membri della commissione mandamentale delle imposte dirette; ma siccome gli intervenuti non erano in numero legale, la seduta andò deserta e fu rimandata a sabato prossimo per le ore dieci.

Contrabbando. — Ieri il brigadiere di Spessa Landi Giuseppe e la guardia Barbè Mario riuscirono ad ottenere il fermo di kg.mi 15 di zuchero e kg.mi 6 di tabacco lavorato a danno di ignoti.

MONTENARS

Il vicario di Flaipano. — Con recente decreto è stato concesso il R. Placet alla nomina del sacerdote don Giovanni Frana a Vicario di Flaipano. La popolazione di quella borgata è in festa per la contentezza di avere confermato a Vicario il beneamato sacerdote. Ed essi hanno ben ragione, perchè la scelta non poteva esser migliore avendo pre Giovanni tutti i buoni requisiti che fanno di lui oltrechè un ottimo sacerdote, un distinto cittadino.

TRASAGHIS

I soliti ignoti lavorano. — In Avasinis individui finora sconosciuti sono l'altra notte penetrati nella cantina di Ridolfo Lucia ed hanno fatto man bassa di quanto vi hanno trovato. Il danno non è stato molto rilevante (L. 60 circa) perchè i mariuoli non hanno trovato che poco vino, lardo e farina.

GEMONA

Un investimento con due feriti.

14. — Vengo ora informato d'un investimento, che poteva portare funeste conseguenze. Ecco di che si tratta. Ieri il carradore Pio Calligaro di Buia aveva lasciato sulla strada principale di Ospedaletto un cavallo, attaccato ad un carro, abbandonato a sè stesso.

Passata un'aumobile, il cavallo si è spaventato e s'è dato a una pazza corsa, andando a finirla in un vicolo chiuso.

Pel vicolo si trovanano certa Orsola Giuliani con un suo bambino di 19 mesi. Entrambi vennero investiti dal cavallo e travolti sotto il carro. Per fortuna vi erano li vicino altri che hanno immediatamente levati da sotto il carro i due disgraziati e fermato il cavallo.

La donna ha riportato lesioni per tutto il corpo e ne avrà per parecchi giorni. Il bambino non riportò che lievi escoriazioni.

L'imprudente carradore è stato, si dice, denunciato.

Teatralia. — Iersera i nostri filodrammatici hanno recitato, come era stato preannunciato, la commedia «Trappole d'oro» e la farsa «Dopo una sbornia». Pochissimo pubblico però intervenne allo spettacolo. L'esecuzione fu perfetta da parte della Signorina Moretti e del sig.r Carlo Elia, che, come sempre si sono dimostrati più che dilettanti, veri artisti. Ha recitato benino anche il sig. Sartori. Degli altri, ci si poteva attendsre un po' meglio.

La commedia, pur trattandosi di dilettanti, non sembrò meritevole da essere portata in un pubblico teatro ma parve più adatta ad un teatrino di collegio.

La farsa abbastanza buona.

FAGAGNA

I profitti della nuova latteria. — 14. Ieri dopo tre mesi dalla fondazione della nuova latteria Turnaria, si riunirono i revisori dei conti e riscontrarono ed approvarono i conti nei seguenti estremi: latte lavorato quintali 675 dal 7 aprile al 31 giugno 1913.

Burro prodotto quintali 8,10 — Formaggio quintali 66,15.

Venne quindi approvato un vivo elogio al presidente sig. Ermacora Fortunato e al casaro Primo Marinig.

PALUZZA

Funebri Matiz — 12. (*Rit.*) Ieri seguirono i funerali dell'indicenne Osualdino Matiz, figlio all'egregio direttore didattico delle scuole di Moggio, rapito quasi improvvisamente all'affetto e alle speranze dei genitori.

I colleghi e colleghe tutt della vallata e dei dintorni a cui si unì lunga schiera di amici del povero padre, e interminabile corteo di popolo, accompagnarono la salma all'estrema dimora. Molte e splendide le corone. Degno di rilievo e che altamente l'onora è lo squisito sentire della Giunta municipale di Moggio, (dove da due anni risiede il sig. Matiz) che riunitasi d'urgenza deliberava l'intervento dei colleghi e rappresentante l'amministrazione, e con gentile pensiero voleva uniti ad essi cinque alunni compagni di scuola dell'adorato Sualdin.

All'inconsolabile Angelo, sia di lenimento nel suo straziante dolore, la dimostrazione di affetto e di stima che il popolo di Paluzza e dintorni tributarono a lui prendendo larga parte al suo lutto, dimostrando in tal modo che sempre caro e vivo è il ricordo dell'opera sua di educatore; sia di conforto e di meritato orgoglio l'atto delicato dell'on. Giunta di Moggio che se fu attestazione di stima al valore del *Maestro*, suonò atto di giustizia riparatrice, contro il beotismo reazionario di quest'amministrazione che due anni or sono così poco correttamente agiva verso di lui; sia di sollievo il sapere che gli amici suoi piangono con lui.

PORDENONE

Alcuni soci a.. molti soci — Leggiamo sulla *Patria* il *«non equivochiamo»* di *molti* (la moltiplicazione dei pani e dei pesci avvenne molti anni or sono... ai tempi primi dell'Era Cristiana) *soci* sulla lettera-risposta della Società Filarmonica. Quel *«non equivochiamo»* è un vero gioiello di logica, di grammatica che dimostra con quali mezzi sia stata carpita la firma nostra e quella di molti (come noi) desiderosi di essere di aiuto, non d'intralcio al lavoro di ricostituzione della Banda. A che riportare integralmente gli articoli 12 e 37 se ciò ad altro non serve che ad illuminare maggiormente sulla *magra* figura... lattaci fare!

Resta la spiegazione dell'articolo 27: la domanda deve essere *motivata*: e *con ragione* fu ritenuta non motivata, come lo faremmo noi, quando ci si domandasse perchè andiamo a cenare alle otto anzichè alle sette! Qualche uomo allegro che crede di aver trovato lo spago della comp. Gorno dell'Acqua, questa volta è caduto in errore; qualche fortunato mortale che ha la torre di Babele cinematografata per suo proprio uso e consumo pensi che è opportuno non dare più a lungo spettacolo di leggerezza, punto... *edificante*. E basta, ma basta per davvero!

Alcuni soci.

Le risultanze di una sezione cadaverica

14. L'altro giorno moriva la ventenne Gemma Zago-Zerbini in seguito a procurato aborto.

Dicesi che la poveretta avesse dato altre due volte alla luce delle creature con grave pericolo di vita e che per ciò il medico l'avesse avvertita che ad un altro parto sarebbe perita.

La Zago impressionata oltre modo dalle parole del dottore, si dice, abbia tentato nei giorni scorsi di mettere fuori pericolo la sua vita procurandosi un aborto. E, per confessione della stessa morta, si vuole che nella pratica sia stata aiutata dalla levatrice Teresa Fusinato mar. Mocellini.

Alle 6.30 stamattina i dottori Andres e Furlanetto, nella cella Mortuaria del nostro Cimitero, alla presenza del Giudice Istruttore Rossi e del Cancelliere Baldissera del nostro Tribunale hanno eseguito la sezione cadaverica della Zago che durò sino alle 9.

I dottori si sono riservati di dare un'ampia e minuziosa relazione delle risultanze della sezione, per iscritto, a giorni, dopo aver ultimate le ricerche.

In seguito però alle prime risultanze scoperte con la sezione cadaverica l'Autorità Giudiziaria ha spiccato mandato di cattura contro la levatrice Fusinato-Mocellini, come indiziata del reato di procurato aborto.

Stamattina per tanto il nostro Delegato di P. S. cav. Abbrescia assistito dal Capo delle guardie sig. Boschi, si è recato all'abitazione di costei e la trasse in arresto.

Passando per piazza del Molo mentre veniva condotta in carcere la Mocellini teneva alta la testa dicendosi innocente e sicura che le risultanze dell'istruttoria avrebbero confermato tale sua affermazione. La voce dell'arresto erasi sparsa come un baleno e quando la levatrice stava varcando il portone delle carceri il popolino e le donnette del vicinato avevano già iniziato una dimostrazione ostile.

Il fatto è passato poi sulla bocca di tutti destando profonda impressione e dando luogo a svariati ed infiniti commenti.

Contravvenzione. — 14. L'ufficio Metrico ha elevato la contravvenzione a mezzo dei nostri carabinieri, al co. Roberto di Montereale perchè non teneva in regola i suoi pesi e misure.

Trova una busta con L. 250. — L'amico nostro sig. Francesco Bernardis, stamattina rinvenne sotto la tettoia della stazione di Udine una busta contenente L. 250. Egli si affrettò a consegnarli al Municipio dove in seguito si presentò il proprietario.

CODROIPO

Otto emigranti italiani vittime del lavoro

14 — B — Giorni fa è comparsa sui giornali la notizia che parecchi operai italiani residenti nella provincia di Kamilton (Canadà) mentre stavano lavorando su una ferrovia in costruzione, rimasero uccisi, in seguito allo scoppio di una mina.

Ora è giunta da là una lettera che annuncia essere otto gli italiani rimasti vittime del gran accidente dei quali 4 operai appartenenti al distretto di Codroipo e sono: Antonio e Luigi fratelli Pituello di Virco, Silotti Santo di Passeriano, Grillo Enrico di Lonca.

La ferale notizia ha destato in quei paesi una grande impressione.

Cavallo che fugge... — Il cavallo veniva da Udine trainando una carretta.

Il guidatore che vi stava sopra dormiva della grossa. A 200 metri da Codroipo, la carretta va a cozzare contro un paracarro; il guidatore si sveglia, e si sveglia anche il cavallo, il quale si dà a pazza fuga trascinando seco le stanghe della carretta.

Entra di corsa in paese per via Udine; dove anche le stanghe si separano dal cavallo il quale, sempre correndo attraversa la piazza, svolta in via Latisana, scivola sul marciapiede, e va a urtare con violenza contro un carretto spinto innanzi da un ragazzo che poco mancò non rimanesse travolto fra le zampe dell'infuriata bestia.

Se la cava con una botta ricevuta dal carretto che gli andò a ridosso e con molta paura.

Il cavallo finalmente va difilato in stalla dove, dinanzi alla greppia padronale, ha rinsavito. Il guidatore che ha dovuto proseguire a piedi con la carretta mettendosi al posto del Cavallo, è rimasto incolume. Avviso per un'altra volta!

Ribaltamento. — Un carro carico di sacchi di remoli procedeva per via Udine. Ad un tratto perdè una ruota, ed il carro si ribalta trascinando seco il guidatore certo Piccoli Pietro che riportò forti contusioni all'anca. Venne prontamente curato dal D.r Bertuzzi che lo giudicò guaribile in giorni 15.

Gli esami di maturità avranno luogo presso queste scuole, nei giorni di martedì, mercoledì e giovedì della corrente settimana.

A commissari dei medesimi furono delegati il professore Marangoni del R. Ginnasio e il professore Grillo delle Scuole Tecniche di Udine.

Funzionerà da presidente della commissione esaminatrice il direttore didattico di queste scuole, signor Alfredo Lazzarini.

I candidati agli esami sono una ventina circa.

AVIANO

Disgrazia mortale

14. Ieri alle 6 circa transitava con calesse tirato da un cavallo certo Osvaldo Scussat d'anni 64 insieme a Luigi Patres Gnao e due ragazzetti, di Costa d'Aviano. In seguito ed uno scarto del cavallo il calesse ribaltò. Tutti rimasero miracolosamente incolumi, ad eccezione del povero vecchio Scussat, che giacque immoto a sanguinante a terra. Fu raccolto dagli altri, adagiato sul calesse e trasportato al nostro ospitale. Aveva riportato la frattura del cranio. L'infelice nonostante le più amorose cure prodigategli dai nostri bravi dottori, oggi alle 11 cessò di vivere, fra lo strazio dei congiunti, e l'impressione del paese.

Una partenza. — 13 Da qualche tempo in Aviano è un succedersi di partenze di brave persone che lasciano questo paese per recarsi dove l'avvenire può offrire a loro migliore posizione e fortuna. Pochi giorni fa ci ha abbandonati l'egregio d.r Burin; oggi è il sig. Gaetano La Iacona direttore della Banca di Aviano che ci lascia e ieri sera numerosi amici vollero dare un vero tributo d'affetto al partente che da tanti anni trovasi ad Aviano, ove fondò questa Banca d'Aviano che per merito suo può annoverarsi fra i migliori istituti di Credito della provincia.

Ingegno ed attività, tutto mise il rag. La Iacona a favore dell'Istituto da lui diretto; «ed al suo ingegno ed attività ieri sera fu fatto dai suoi amici omaggio.

All'albergo «alle due spade» circa una trentina di convitati si trovarono riuniti a banchetto. Alle frutta il sig. Ferdinando Piazza pronunciò le seguenti porole:

Discorsi no — due parole si. Causa la troppa attività ed il troppo zelo per far fiorire la banca di Aviano, di cui il sig. La Iacomo era direttore. Egli si è procurato nemici che lo vollero lontano ad ogni costo. Ma se questi pochi (dico pochi) hanno ottenuto il loro intento, disgustandolo tanto da determinarlo ad abbandonare Aviano nauseato della sorda sleale lotta che gli facevano, il sig. La Iacona ha la soddisfazione invece di vedersi circondato da tanti amici dispiacentissimi che abbia a lasciarci.

A... è tenuto in conto com'è, noi siamo certi che troverà ancora quella fortuna che noi gli auguriamo di tutto cuore; ed ora signori tutti, tutti indistintamente, nessuno, nessuno eccettuato vi prego di unirvi a me per augurare bene e fortuna al caro sig. La Iacona ad alzare il bicchiere alla sua salute e prosperità.

Le parole del sig. Piazza furono accolte da viva commozione, specialmente dal festeggiato troppo commosso per rispondere a quella unanime dimostrazione d'affetto.

La serata passò nella più schietta allegria; al sig. La Iacona fu offerta una cartolina con la firma di tutti i presenti; dopo il pranzo tutti i convenuti si recarono al circolo sociale, quindi rinnovando i migliori auguri al sig. La Iacona la riunione si sciolse.

L'impiegati della Banca ed il sig. Biasoni Angelo nuovo direttore che venne a sostituirlo vollero accompagnarlo sino all'alloggio all'albergo ove gli offrirono il bricchiere della staffa. Stamane alle sette il sig. La Iacona partì salutato dai signori: Pretore avv. Orano, Menegoni, Zozzolato, Conte, Padovani ecc. e da tutti gli impiegati. Il sig. Puppini volle fare un'istantanea dei presenti.

Con la partenza del sig. La Iacona Aviano perde un ottimo cittadino e professionista, ed i nostri contadini che lo rimpiangono vivamente come loro consigliere e benefattore, sempre pronto a fare del bene ed al bene indirizzarli. Vada pertanto a lui il nostro augurio e l'assicurazione che il suo ricordo sarà sempre vivo fra noi.

AMPEZZO

I guai...! — Non a scopo di polemiche, ciò che abborrisco, ma dato che l'egr. Direttore delle Poste e telegrafi per la Provincia di Udine, cav. Parrini, così gentilmente si prestò a giustificazione sul giornale.

Si chiede come va il fatto che ad Ampezzo (Carnico) arriva la corriera postale alle ore 12, e che anzichè effettuarsi la distribuzione nell'ora prescritta, si effettua con una buona ora di ritardo?

Un interessato

Sull'infortunio sul lavoro. — Ieri l'altro vennero fatte le costatazioni di legge e l'assunzione relativa dei testimoni sull'infortunio sul lavoro Nigris Vincenzo d.o Danelut (allo stabilimento Nigris Tobia), da parte dell'autorità giudiziaria. A rettifica di quanto fu pubblicato tempo addietro, notiamo che all'infortunato, furono asportate tre dita della mano destra e non tutte cinque.

Al disgraziato operaio, che ora si trova ancora degente nella Casa di Cura Cavarzerani di Udine, facciamo i migliori auguri.

SPILIMBERGO

Una doverosa errata corrige

Caro Del Rianco,

Nella patria di oggi erroneamente venne inserito che il sig. avv. Ciriani offrì i dolci ai bambini dell'asilo infantile di qui. I dolci invece vennero offerti dal signor Andrea Collesan Sindaco del Comune. Tutto ciò per la verità.

MAGNANO IN RIVIERA

Espigi ci invia da Roma, in data 14:

Grazie alle premure dell'on. Ancona che da tempo s'interessò della cosa, il Ministro delle Poste on. Calissano ha deciso l'istituzione di un ufficio postale a **Magnano in Riviera**. Esso sarà aperto al pubblico entro il prossimo ottobre.

Ecco la lettera con la quale il Ministro comunicava all'on. Ancona la decisione:

Alba, 10 luglio 1913.

Caro amico,

«Ricordando le tue premure mi compiaccio parteciparti che ho approvata l'istituzione di una ricevitoria postale di 3.a classe a Magnano in Riviera.

«Cordiali saluti

dal tuo Calissano

MORTEGLIANO

Funebri. — Imponenti riuscirono oggi, i funerali tributati alla salma di Antonio Lant d'anni 85 che per molti anni fu procaccia e cursore, usciere del giudice Conciliatore del comune e pel servizio prestato nell'anno 1896 andò in pensione. Allora gli fu concesso l'esercizio della Pesa pubblica, e ultimamente il telefono. Fu persona onesta e laboriosa perciò fu amato e stimato dal paese.

Apriva il corteo la Croce seguivano numerose persone portanti ceri accesi, i cantori i sacerdoti la bara, che dalla casa d'abitazione fu portata alla Chiesa per l'assoluzione e poi al Cimitero, Molto popolo seguì il feretro e molti assistevano compunti al passaggio. Notiamo tre corone. I figli e la moglie — Le nore — ed una di fiori freschi delle allieve sarte della figlia del defunto. Vive condoglianze alla famiglia.

VERZEGNIS

La mutua scolastica forestale — Sono lieto di potervi dare maggiori particolari sulle deliberazioni di ieri al consiglio comunale nei riguardi della mutualità scolastica forestale.

L'adunanza fu indetta per merito particolare del sindaco Vittorio Cella apostolo convinto di questa nuova forma di mutualità applicata alla scuola e alla foresta.

Assistevano alla seduta, oltre ai consiglieri comunali e ai maestri, numeroso pubblico.

Il Sindaco illustrò prima i vantaggi che porterebbe l'istituzione delle mutue al Comune; vantaggi morali e materiali: amore alla pianta da parte degli alunni e miglioramento nello stato dei boschi attuali; aumento nella scuola di materiale didattico mercè l'utile annuo percepito dalla mutua scolastica.

Il D.r Grinovero, inviato dall'Associazion Associazione Agraria Friulana parlò poi del funzionamento dell'istituzione, dei suoi mezzi d'azione, dei suoi fini.

Dopo alcuni schiarimenti chiesti dai maestri e da qualche consigliere, fu deliberato di formulare lo statuto della nuova società, in modo che ogni scuola abbia il suo vivaio per piante forestali e da frutti e di interessare il Governo e le Istituzioni Agrarie per avere qualche sussidio in denaro o in attrezzi rurali.

Quella di Verzegnis è la prima mutua scolastica forestale che sorge in Italia. È ad augurarsi che gli altri comuni della Carnia ne seguano l'esempio.

TOLMEZZO

Un processo interessante.

15. — (*Per telefono, ore 11*). Oggi si discusse al nostro tribunale il processo contro Biondi Vittorio di Domenico di Pontebba, Del Medico Antonio fu Giovanni di Tarcento, Monai Giuseppe fu Valentino di Amaro. I primi due erano imputati di furto di biancheria commesso l'autunno scorso in danno del sig. Antonio Larice di qui; il terzo, di ricettazione. Il Pubblico Ministero propone un anno di carcere per i primi due; 4 mesi e duecento lire di multa per il Monai. Il tribunale accolse la proposta del P. M.

Il Friuli e l'Adriatico

Giorni sono abbiamo pubblicato un articolo dell'egregio amico nostro geometra Silvio Rossi di Casiacco, intitolato come sopra. Una copia ne fu inviata al R. Museo Commerciale di Venezia il quale inviò al Rossi la seguente lettera:

Egregio signore,

Abbiamo letto con vivo interessamento l'articolo: «Il Friuli e l'Adriatico» che ella si, è compiaciuto di inviarci e che tratta un argomento che non esitiamo a qualificare della più grande importanza. (L'articolo, pubblicato nel numero di martedì 17 giugno propugnava la costruzione di un canale navigabile che unisse il lago di Cavazzo al Porto Lignano toccando Udine; il congiungimento di esso canale con una ferrovia brevissime (Villa Santina-Salzburg) all'Europa centrale; e altre ferrovie per avvantaggiare Venezia. (Nota della Red.)

Ella comprenderà però che noi non possiamo farci da soli iniziatori di un progetto di tale genere, nel mentre saremo lieti di cooperare moralmente per quanto ci sia possibile.

Voglia gradire, Egregio Signore, i sensi della nostra particolare considerazione.

Il Direttore
B. Pellegrini

Dal Friuli, la voce più autorevole in favore di questo progetto grandioso potrebbe essere quella della Camera di Commercio. Bisognerebbe tener presente sempre, questo, che dovrebbe essere il programma ideale per gli interessi del Friuli.

Camera di Commercio di Udine.

Cambi (cheques a vista).

Corso dei valori pubblici e dei cambi del giorno 14 luglio 1913.

Francia (oro)	102.90
Londra (sterline)	25.97
Germania (marchi)	126 91
Austria (corone)	107.31

La guerriglia contro i ribelli in Cirenaica

Serbi bulgari con le armi al piede mentre turchi e rumeni continuano l'invasione

Tre ore di combattimento intorno a Zavia El Gaffe

Bengasi, 14. Il comando della seconda divisione, informato che i ribelli si riunivano di nuovo alla *zavia* di El Gaffe, distante circa 12 chilometri da El Abiar, col proposito probabile di attaccare direttamente le nostre posizioni; li prevenne, ordinava al colonnello Fioretta, comandante del 79.o fanteria, di attaccare immediatamente la *zavia*. Alle 4 30 di stamane il colonnello, alla testa di quasi tutte le sue truppe e con una batteria di montagna, moveva da El Abiar in direzione della Zavia El Caffe. Alle 6, la nostra artiglieria apriva il fuoco contro le casupole di El Gaffe. Preparando così convenientemente l'attacco, un battaglione intiero si impegnava in una vigorosa offensiva.

Il nemico, sotto il nostro fuoco dell'artiglieria, si era spiegato su di un ampio fronte, occupando il margine che circonda la «zavia» e su quel fronte sviluppava contro le nostre truppe intensissimo fuoco di fucileria. Il combattimento si protrasse così fino alle 9, allorquando i ribelli ripiegarono, internandosi nel bosco. Il colonnello Fioretta, stimando non conveniente inseguire i ribelli su quel terreno insidioso, ripiegava su El Abiar in perfetto ordine e con studiata lentezza, per poter controbattere il fuoco dei gruppi nemici che disturbavano da lontano, con la loro insistente fucileria, il ritorno delle nostre colonne. Poco dopo le 11, i nostri rientravano ad El Abiar. Avemmo come perdite due morti e 27 feriti.

Non meno di 500 fucili si è accertato ci fronteggiassero durante il combattimento, una forza, cioè, superiore ad ogni previsione, e provvista di largo munizionamento. Le perdite dei ribelli rimangono imprecisate. Tra i 27 feriti, vi sono quattro ufficiali. Si ignorano ancora i particolari dell'azione, non essendo giunto a Bengasi che un rapporto telegrafico del colonnello Fioretta.

Il risultato più importante del combattimento consiste certamente nella constatazione che il nucleo di ribelli che si è formato da questa parte si è andato rapidamente aumentando di gente dimorante sul declivio interno dell'altipiano. Converrebbe quindi (e pare che il Governo della Cirenaica sia in quest'ordine di idee) affrontarlo e schiacciarlo. Senonchè l'esperienza tratta dai combattimenti di questa serie ha dimostrato che a poco giova affrondare direttamente i ribelli, anche con forze ingenti. Bisogna operare con varie colonne, studiare lungamente i mezzi più opportuni, farli agire e cercare di togliere ai ribelli la possibilità di ritirarsi.

L'attacco di oggi va quindi considerato come una vera e propria ricognizione che prelude a una prossima e più vasta azione, là dove i ribelli ritengono che difficilmente riusciremo a scacciarli. Una difficoltà però si aggiunge alle tante altre quella del clima che pur conservandosi mite lungo la costa per effetto dei venti marini, è divenuto nell'interno poco propizio ai movimenti di truppe.

Si segnala da Cirene, Derna Tobruk, che, a causa del forte «ghibli» la temperatura è a 44 centigradi.

Prossimi all'amistizio

Non giunge, dal teatro della guerra si può dire notizia veruna, che non le segua rapidamente la mentita. Le atrocità di bande Bulgare?.. una fiaba inventata dai greci: nessuna banda accompagna l'esercito bulgaro nella sua marcia (anzi nella sua retromarcia!) dicono i telegrammi da Sofia. Le disfatte le fughe bulgare? ma che! sono arretramenti di truppe ordinati per motivi politici o strategici: l'esercito del generale Ivanoff, per esempio, dopo avere tenuto impegnato l'intero esercito greco, si trova oggi in eccellente situazione, pronto ad annientare (!) gli sforzi più disperati dell'esercito greco; e i serbi che hanno di fronte il generale Ivanoff, anzichè avanzare in direzione qualsiasi, si ritirarono da parecchie località...

Speriamo che non abbiamo ad essere smentite anche le notizie di un prossimo armistizio e della pace, e che ci sono comunicate dal seguente telegramma:

Parigi 14. — Il Figaro ha da Pietroburgo: Telegrammi privati assicurano che sono stati intrapresi negoziati per ottenere una sospensione di armi tra gli stati balcanici.

Si crede qui che la tregua avrà luogo in un termine molto prossimo. La Grecia e la Serbia sono occupate nella elaborazione delle loro domande. La Serbia domanderebbe il territorio ad ovest del Vardar.

La Bulgaria sarebbe disposta ad abbandonare la Macedonia orientale. La Grecia richiederebbe Salonicco con tutto il suo interland.

I serbi hanno ricevuto l'ordine di deporre le armi

Vienna 14. — I giornali ricevono da Belgrado: Dopo ricevuto il rapporto del comando superiore dell'esercito di operazione, il governo ordinò di non intraprendere alcun ulteriore movimento offensivo.

Le truppe serbe riserveranno quindi per ora nelle loro attuali posizioni, sicchè, sebbene non si possa parlare di un armistizio ufficiale, esso esiste tuttavia di fatto.

L'inviato russo espresse a Pasic i ringraziamenti di Sazonoff per la attitudine conciliante del governo serbo.

La Serbia è pronta a trattare direttamente la pace.

Belgrado, 14. (*Da fonte ufficiale serba*) *La notizia che la Serbia abbia respinto le trattative di pace è affatto inesatta. La Serbia ha dichiarato che è pronta a ricevere i plenipotenziari che la Bulgaria vorrà inviare per trattare i preliminari di pace. Firmati, questi, la Serbia sarà pronta a sospendere immediatamente le ostilità.*

Ma intanto si combatte...

Belgrado, 14. *Iersera i bulgari hanno tentato un nuovo attacco presso Zajecciar, ma furono respinti sanguinosamente Ieri mattina i serbi hanno occupato Lesca, a 12 chilometri ad ovest di Küstendil e che è la più importante posizione bulgara prima di questa città.*

A quanto reca l'ufficio della stampa serba mancano ancora notizie autentiche sull'occupazione di Küstendil.

Le barbarie dei bulgari.

Hanno un bel negare e protestare, i bulgari, contro l'accusa di selvaggi esecrandi atti dalle loro truppe compiuti; ma le conferme vengono pur troppo da ogni parte.

Secondo notizie private giunte da Ueskūb, presso Radoviste furono trovati ottanta feriti serbi mutilati orrendamente. Il quartier generale li fece fotografare. L'ordine del massacro sarebbe stato impartito dal comandante del 20.o reggimento bulgaro, tenente colonnello Tileff.

Serres, la città dolorosa che i bulgari bombardarono e saccheggiarono dandone poscia in preda al fuoco i principali edifici; Serres starà nella storia per sempre ad attestare l'infamia dei bulgari. Il consolato italiano fu salvato — e con esso 600 persone ricoveratevi — soltanto per la presenza di spirito del nostro console, che dalla finestra gettava danaro ai crudeli saccheggiatori!

I successi rumeni continuano

Sofia, 14. — Le truppe rumene sbarcate a Sabia, divise in tre colonne, hanno occupato Kapridia e Muttubey.

Le flotte bulgare mercantili e militari hanno sgombrato Varna. Corre voce persistente, ma essa è smentita dal governo, che un corpo sarebbe sbarcato nella regione di Lom Palanka e di Bilin e un altro a Rustciuk.

Sofia 14. — La cavalleria rumena è entrata stamane alle ore 5 nel villaggio di Skassovo, circondario di Baltchik. Secondo informazioni da fonte sicura l'esercito rumeno sbarcato ieri a Sabla continua la sua marcia su Cavarna; se non sarà fermato, potrebbe essere domani a Varna.

Anche i turchi continuano indisturbati l'avanzata

Costantinapoli 14. La Porta comunicò iersera che gli eserciti di Ciatalgia e di Bulair procedono nell'avanzata senza incontrare opposizione. L'esercito, partito con grande entusiasmo avanza a marcie forzate; una parte raggiunse già Ciorlu, senza trovare resistenza I bulgari sgombrarono Rodosto. Grande attività regna a Costantinopoli; l'artiglieria, i viveri, le truppe d'Anatolia attraversano la città.

Talaat bey visitò nel pomeriggio il quartiere generale di Ciatalgia; da ogni parte giungono notizie di villaggi devastati dai bulgari ritirantisi. La Porta comunica con Belgrado, Atene, e Bukarest.

Credesi che la Turchia abbia assicurazione dalla Serbia, dalla Grecia e dalla Rumenia, che non accetteranno l'armistizio, senza che vi sia compresa la Turchia.

I nefasti dell'aviazione

Padre e figlio precipitati e carbonizzati.

Bruxelles, 14. — Stamane furono trovati i cadaveri di due aviatori, fra i rottami del loro apparecchio. Erano completamente carbonizzati. Risultò che verso le sei, tali Percin, padre e figlio dimoranti a Chateaufort, provavano a Guillancourt, in località detta Les Centures, un monoplano di loro invenzione, quando improvvisamente l'apparecchio si capovolse ad un'altezza di 40 metri e andò a battere pesantemente al suolo. Il serbatoio della benzina si aprì e l'apparecchio fu tosto preda alle fiamme.

La morte fu senza dubbio istantanea.

Areoplano sotto un treno!

Milano 14. — Il «Corriere della sera» ha da Parigi: Ieri sera, verso le 18, a Varangèville un aeroplano, pilotato dal direttore della scuola di aviazione di Varangeville, faceva evoluzioni lungo la linea ferroviaria con a bordo alcuni passeggeri, quando d'improvviso, per ragioni ancora ignote, la macchina cominciò a discendere.

L'aeroplano rimase impigliato con la coda nella fitta rete di fili telegrafici, mentre la parte anteriore andava a schiacciarsi sulla linea ferroviaria. Proprio in quel momento giungeva un treno da Nancy. Gli aeronauti, che fortunatamente non erano rimasti danneggiati dalla caduta, ma che non riuscivano a uscire dall'apparec., erano in gravissimo pericolo. Il sangue freddo del macchinista riuscì ad arrestare la locomotiva proprio quando le ruote avevano già frantumato metà di una delle ali dell'aeroplano.

Aviatore ferrarese morto alla Malpensa

Milano 14. — Stasera all'aerodromo della Malpensa, verso le ore 9, mentre fervevano i voli, l'aviatore Roberto Fabbri di Ferrara, d'anni 18, mentre pilotava un areoplano «Caproni» è precipitato dalla quota di cento metri. Il giovanotto è stato preso sotto l'apparecchio ed è rimasto orribilmente sfracellato.

L'areoplano è andato completamente distrutto.

Due morti.

Sono morti a Roma, entrambi. Il poeta Giuseppe Aurelio Costanzo, uno dei poeti più popolari d'Italia. Era nato a Melilli, in provincia di Siracusa, il 6 marzo 1848. Di lui si hanno oltre «Gli eroi della soffitta», i «nuovi versi», la commedia «I ribelli», il dramma «Berengario II», «Un'anima», «Minuzzoli» ed altri lavori letterari.

Il giornalista Carlo Monticelli, corrispondente da Roma del Gazzettino di Venezia. Contava 56 anni. Era stato un ardente propagandista di socialismo, cosicchè sofferse processi, carceri, esilio. Fondò a Venezia la Camera del lavoro. Pubblicò volumetti di poesie, comedie, una storia dei papi. Fondò a Roma un periodico agricolo: *La Rivista verde*, ch'ebbe a interessare. Lavorava ora anche per il Governo.

I delitti mostruosi.

Fanciulletta tagliata a pezzi.

Karlsru, 14. — Si telegrafa da Mannheim che nella Flessingerstrasse fu trovato stamane il cadavere della figlia dodicenne del carpentiere Selcher. Al cadavere erano state tagliate la testa, le braccia e le gambe; il ventre era stato squarciato e vuotato degli intestini. La ragazza era scomparsa da ieri mattina. Non si ha nessuna traccia dell'assassino.

CRONACA CITTADINA

Il Consiglio Comunale è convocato per venerdì, 18. Nell'ordine del giorno, comunicatoci ieri dopo il mezzodì, sono contemplati 16 articoli in seduta pubblica e altri 4 nella privata. Non sono comprese però le interpellanze già preannunciate, dei consiglieri Cremese e Celotti. Degli oggetti in seduta pubblica, sono interessanti:

Le transazioni con la Provincia in merito: I. alla competenza passiva delle spese per i locali e per il materiale non scientifico del R. Ginnasio Liceo; II. per il dazio consumo sui generi alimentari somministrati nei Manicomio Provinciale. - Per questi soltanto si furono passate le relazioni. Come si ricorderà, le transazioni furono già approvate dal Consiglio provinciale; le accompagna una breve relazione ciascuna, a firma del Sindaco e dell'assessore avv. Cristofori relatore

La proposta per costruzione di due nuovi forni meccanici del tipo Werner.

Il piano di ampliamento di massima del suburbio.

Mancando così per questi come per tutti gli altri, la relazione — benchè solo tre giorni ci separino da quello per il Consiglio — nulla possiamo dire sugli studi e sulle proposte che la Giunta sarà per fare.

Nella seduta segreta, si tratterà (ex-novo) la regolarizzazione della posizione del sottobibliotecario sig. Giuseppe Bragato e del distributore-custode sig. Enrico Calderari; le dimissioni del vice ispettore del Dazio sig. Vittorio Minozzi e la nomina di un ricevitore daziario.

Una protesta dei nostri vigili contro il comune di Napoli.

Il Sindaco di Napoli ha pronunciate «affermazioni assolutamente restrittive e reazionarie» che i nostri vigili urbani e rurali, nell'ordine del giorno votato la sera di domenica (poteva quindi essere comunicato ai giornali ancora iermattina) considerano «essere retrogrado e prive di ogni buon senso comune», perchè «tendenti ad impedire il simpatico risveglio di una benemerita classe di lavoratori». I quali sono i vigili urbani e rurali di Napoli, cui si vorrebbe «da parte dei superiori diretti, consenziente l'autorità comunale, negare il diritto di associazione». Ora, contro l'Amministrazione comunale di Napoli, la quale «seguendo le tradizioni di servilismo e di feudalità, coercita con minaccie e soprusi sulla coscienza di liberi cittadini», i nostri vigili urbani e rurali «alzano la propria voce di protesta» «manifestano il proprio dolore» per l'arbitrio di cui sono vittime i vigili urbani di quella città e «si dichiarono completamente solidali con essi nel riconoscimento della più elementare libertà che tutti i cittadini d'Italia incontestabilmente godono» e mandano un caldo ed entusiastico plauso nonchè esprimono la propria ammirazione al valoroso gruppo consigliare della minoranza napoletana, ed in particolar modo al prof. Luigi Palomba, che, al di fuori di ogni competizione di parte, strenuamente difende un diritto acquisito da un'umile categoria di funzionari». L'ordine del giorno è firmato, per l'assemblea, dal presidente signor Raimondo Gnesutta; e dal segretario signor Lazzaro De Stefanis.

Nel Mondo Scolastico

R. Scuole tecniche

Promossi alla II classe: Calman Carlo Cantoni Luigi Molinis Luigi Mosca Aldo, Quaglia Orsolino Sartori Primo, Simonitti Luigi, Valerio Mario, Clabi Carlo, Pellegrino Guido, Battistella Giuseppe, Policretti Quinto, Bonora Mario di Gaspero Antonio, Lovisatti Fernando, Molbo Beniamino Bippa Paolo, Tomadoni Giovanni, De Faccio Attilio, Fabris Massimiliano, Frucco Giovanni, Schiratti Alessandro Vecchio Sante, Burelli Giovanni De Losa Giuseppe, Formenton Ruggeri, Marangoni Giuseppe Massieri Mario, Massotti Luigi, Minutti Mario, Mulloni Giuseppe, Paronitti Leonardo, Pavoni Mario, Sellenati Mario Veritti Francesco, Ballico Giacomo Carpi Giuseppe, Cedolia Antonio, Comis Pietro Coschiancih Arturo, Cruciatti Manlio De Nardo Luigi, Floreani Diego, Florini Alceo Indri Attilio, Martinelli Umberto. Pagnoscia Guido Pitt Paolo.

R. Liceo Ginnasio

Jacopo Stellini.

Promossi con esame. Dalla terza alla quarta ginnasiale: Calligaris Celestino, Carnelutti Alfredo, Cazorzi Guido, Comessatti Carlo, Corradini Vasco, Cricchiutti Silvia, Della Schiava Leda, di Spilimbergo Federico — Feruglio Carlo, Kechler Carlo, Marni Caterina, Miani Ettorina, Micoli Ennio, Molinaris Alessandro, Murat i Emilia, Novacco Antonia, Pellegrini Luigi, Pezzi Iole, Solito Leonardo, Zanelli Elisa, Zatti Carlo.

Dalla quarta alla quinta ginnasiale: Boschetti Mario, Cedolin Guglielmo, Della Pietra Ettore, Farlatti Camillo, Levis Giuseppe, Lisotti Giovanni, Ronzoni Carlo, Scano Gaetano, Tomadoni Vittorio, Toniolo Pietro, Zamparo Aldo, Zarpellon Giovanni.

Una Commissione di tramvieri dal Sindaco e dall'on. Girardini

Alle 11 ant. di ieri una Commissione di tramvieri col consigliere comunale Cremese si portò prima dal sindaco comm. Pecile, indi dall'onor. Girardini per informarli del vero e reale stato di cose nella vertenza sorta fra il cav. Malignani ed il personale tramviario, il quale, punito ingiustamente su rapporti privati, (così dice il comunicato che riceviamo in proposito) intende protestare e rendere consapevoli le autorità e la cittadinanza.

«I due egregi uomini accolsero con la massima cortesia i rappresentanti dei tramvieri e li assicurarono del loro interessamento presso il Consiglio Direttivo della Società Elettrica Friulana ed il cav. Arturo Malignani».

«E' da considerarsi che con un po' di buona volontà ed arrendevolezza da ambe le parti si possa raggiungere il buon accordo e la perfetta armonia fra il personale subalterno e quello di Direzione e sorveglianza» — conclude il comunicato; ed a questo voto ci associamo noi pure.

Infortuni sul lavoro

Venne ieri medicato all'ospedale per una ferita lacera contusa alla coscia Giuseppe Forfolo, fu Giovanni di Gonars, domiciliato a Udine e occupato presso lo stabilimento dei fratelli Sello. Il dott. Molinari lo dichiarò guaribile in due mesi.

Ieri notte riccorse pure all'ospedale certa Domenica Masolini, fu Francesco d'anni 37 ostessa a S. Osvaldo per una ferita lacera con esportazione di tessuti molti al polpastrello del Police destro prodottasi mentre stava lavando un bicchiere.

Fu rischiarata guaribile in 15 giorni.

Ferito con un vetro. — Accorse ieri all'ospedale a farsi medicare il fanciullo Mario Daldan di anni 8, abitante in Grazzano per una ferita profonda al piede sinistro, riportata con un vetro mentre camminava scalzo.

Ne avrà per due mesi

Cronaca degli affari

Domanda di fallimento respinta

Nel fallimento Treleani, uno dei firmatari delle cambiali (il cui importo, come è noto, sale a cifra cospicua) è il cognato del fallito, signor Giovanni Colautti. Tre delle Banche creditrici avevano presentato giovedì domanda di fallimento contro il Colautti medesimo. Il Tribunale, con motivata sentenza di domenica, ha respinto la domanda, non riscontrando, nel signor Giovanni Colautti, la qualifica di commerciante.

Il bilancio del fallito Crainz.

Abbiamo potuto conoscere gli estremi del bilancio rassegnato dal fallito Emilio Crainz al Tribunale. Eccoli:

ATTIVO:	
1. Immobili	L. 161.100.—
2. Crediti diretti	» 64406.17
3. Idem per avalli in favore terzi (partita di giro)	» 139.602.—
4. Mobili	» 1500.—
5. Cavallo e Caretta	» 250.—
6. Valori	» 3020.—
Totale attivo	L. 369878.17

PASSIVO:	
1. Debito verso la Sorella	L. 139.000.
2. Debito ipotecario	» 134.250.
3. » chirografario	» 67.250
4. » avalli per terzi (partita di giro)	» 139.602.—
Totale passivo	L. 480102.50
Deficit	L. 110224.33

Echi di fallimenti. — Il nostro Tribunale, nella procedura del fallimento di Guerrino Grillo fornaio di Martignacco, ha confermato definitivo il curatore provvisorio avv. Aleardo Chiussi

In quella di Leandro Todero di Pradamano, accettando la rinuncia per ragioni di salute del curatore provvisorio avv. Giuseppe Nimis, ha nominato in suo luogo curatore provvisorio il rag. Luigi De Agostini

— In quella di Giovanni Cogolo di Udine, confermò definitivo il curatore provvisorio l'avv. Aleardo Chiussi.

Tiro a segno. — Le gare di tiro a segno continuano sempre animatissime. Riuscì interessantissima la gara alla pistola in cui emersero il nob. Alessandro Del Torso e il cap. Angelino Fabris. Rimase vincitore quest'ultimo. Il III o premio aspetterà al nob. Dal Torso.

Corriere Giudiziario

CORTE D'ASSISE

Un grave processo indiziario

Uccide il padre a bastonate e lo getta dalla finestra

La deposizione del maresciallo

Banzi Secondo maresciallo maggiore della stazione di Udine. Ha fatto le igdagini sulla causa della morte di Cucchini Pietro. Appena avvertito la mattina si recò sul nuogo. Strada facendo apprese che la voce pubblica accusava della morte il figilo Giunto sul luogo dopo sommario interrogatorio, dichiarò in arresto Giovanni che si trovava nella stalla.

Alle indagini da lui fatte nella mattina per tempo, la Kauscka, alzatasi per mungere, visto il cadavere del padre ne avvertì il marito che ancora giaceva a letto. Questi non mostrò nessuna sorpresa.

Quando egli lo dichiarò in arresto non mostrò commozione veruna, non protestò. Si mise soltanto a piagnucolare.

Prima che arrivassero il giudice istruttore Luzzatti e il pretore Borsella, giunse la moglie del morto, Lucia Moretti, la quale, appena vide il povero morto, esclamò:

— Mi ànno ucciso il marito!..

Da tutte le circostanze il teste si formò la convinzione che il Pietro fosse stato ucciso dal modo nel quale fu trovato, dal vestito che aveva indosso, dal contegno freddo del figlio.

I parenti, la mattina pareva fossero disposti a parlare, nel pomeriggio invece nessuno volle più dir niente. Sembrava si fossero messi d'accordo per mantenere il silenzio.

Il teste ha la convinzione che il povero uomo sia stato malmenato ancora la sera e che la mattina sia stato gettato dalla finestra della camera del Gigi.

Il teste scarta assolutamente l'ipotesi del suicidio. Il Pietro col piede monco non poteva da solo salire la scaletta per andare sul solaio donde si sarebbe dovuto gettare.

Egli è convinto anche che i famigliari abbiano aiutato il Giovanni a gettare il morto.

Gli avvocati rivolgono qualche domanda al teste da cui si chiarisce che dalla Konska stessa il maresciallo seppe ch'ella, visto a terra un uomo disteso, ne avvertì il marito. Questi — dice la donna — stette muto; ma gli spuntarono lagrime agli occhi.

Il maresciallo aggiunge constargli poi che il Giovanni, venuto a basso dalla camera, non si avvicinò al padre morto. Gli girò intorno senza vedere se fosse o meno morto ed entrò nella stalla.

Si dà quindi lettura del verbale steso dal maresciallo stesso e dei verbali di rilievo topografico.

L'udienza è poi sospesa.

Sopraluogo.

Verso le 14 ebbe luogo il sopraluogo in Chiavris nella casa ove si svolse il supposto delitto. Si portarono colà i giurati, il presidente, il Procuratore generale e i difensori avv. Bertaccioli e Levi che visitarono minuziosamente l'intera casa facendo parecchie interrogazioni.

(*Udienza di stamane*)

L'udienza è aperta alle 10.15.

L'aula è affollata.

Sono presenti i periti cav. Cavarzerani, dott. Pascoletti, prof. comm. Papinio Pennato, prof. Valan.

L'udienza s'inizia con la lettura del verbale di sopraluogo.

I periti prestano quindi giuramento.

Il cancelliere Febeo dà poscia lettura delle perizie.

Quale la causa della morte secondo l'esame peritale.

A giudizio dei periti dott. Pascoletti e prof. Cavarzerani; la morte avvenne per la rottura dell'aorta. La morte fu quasi istantanea, per l'arresto immediato delle funzioni cardiache.

La morte sarebbe avvenuta fra le 3 e le 4 del mattino.

I periti, enumerando le molte complesse lesioni esterne ed interne riscontrate sul cadavere dal povero morto le dividono in due categorie: una comprendente quelle che sono state prodotte sul corpo dell'infelice direttamente con compressioni e battute.

L'altra categoria comprendente le contusioni prodotte direttamente dalla caduta.

La rottura dell'aorta, la emoragia peritoneale e altre sono state cagionate da compressioni e contusioni.

Si deve poi affermare la concausa nella facilità con cui si produssero tali lesioni date le condizioni della vittima.

Le contusioni, sempre in riguardo alle condizioni speciali di debolezza del morto, possono essere state prodotte da uno solo.

L'emorragia deve essere stata prodotta su corpo vivo. Così la frattura dello sterno dev'essere stata prodotta su corpo vivo; ugualmente la rottura dell'aorta. Altre rotture invece sono venute a corpo morto.

La frattura del femore veste i caratteri di frattura avvenuta a corpo morto; quella del bacino non è possibile stabilire con certezza.

Dall'esame della posizione in cui il morto fu trovato i periti ammettono la precipitazione a corpo morto del cadavere a simulazione di suicidio.

A proposito di una denuncia. — Riceviamo:

Udine 14 luglio.

Leggo nel numero d'oggi de «La Patria del Friuli» che fu denunciato dal sig. Saracini Francesco per minaccia a mano armata.

Prego pubblicare che in proposito ho presentato denuncia e deciderà il Tribunale.

Teodoro Santostasio.

Mercato d'oggi.

Frutta e Verdure.			
Pere	11.—	»	60.—
Pomi	15.—	»	20.—
Prugne	15.—	»	20.—
Fichi	30.—	»	35.—
Patate	7.—	»	9.—
Tegoline	9.—	»	10.—
Fagiuoli	23.—	»	30.—
Corgoole	20.—	»	—.—

Domenico Del Bianco gerente responsabile

La famiglia Jaussi sente il dovere di ringraziare tutti coloro che colla loro presenza o in qualsiasi altro modo vollero rendere più solenni le onoranze funebri di

Luigi Schmit

Uno speciale ringraziamento vada alla Società dei reduci, Società M. S., all'Istituto Tomadini e alla Casa di Ricovero.

Sente pure il dovere di rendere pubbliche grazie all'egregio dott. A. Carnielli che curò con amore e valentia il caro Estinto.

APPENDICE 52

JPHN K. LEVIS

La figlia di nessuno

unica versione autorizzata dall'inglese di Fiammetta

— Ma costui è l'uomo che era in compagnia di Sibilla, la prima volta che l'ho veduta! — riflettè mr. Durant — Mi ricordo d'aver ravvisato in lui un uomo che ho veduto una volta in Italia, nel gabbione degli accusati, sotto l'imputazione di correità in omicidio... Quali rapporti può mai avere costui con Sibilla? Se mi recassi da lui, col pretesto di consultarlo...

Stette un momento in forse; poi, non sapendo come ingannare il tempo, risolse di fare una visita al professore.

XXV.

— In che cosa posso servirvi? — chiese il signor Zucatti, guardando fissamente il suo visitatore.

— Desidererei che mi esaminaste la palma della mano e... mi diceste l'avvenire. Non è questa la vostra professione?

— Questa è la mia professione, — rispose Zucatti senza fare l'inchino che Durant si aspettava.

— Ma prima di tutto ho bisogno che rispondiate ad una domanda... — Sapete chi sono io?

— Non lo so. Non vi ho mai veduto.

— Mentre quest'uomo? — si chiese Durant dubbiosamente, fra sè.

— Io, invece, ricordo benissimo! Vi ho veduto in un certo processo per assassinio, in Italia, parecchi anni or sono.

— Credo che v'inganniate!

— Oh! no, non m'inganno affatto! Io sono fisionomista inarrivabile.

— Può essere... Ora sono pronto ad esaminare la vostra mano.

E Durant, che avrebbe voluto far alcune domande al professore prima di offrirgli la mano, fu costretto ad abbandonargliela senz'altro.

Mentre l'italiano esaminava le linee della palma, andava già formulando nella mente il responso, basandosi su quanto Sibilla gli aveva narrato sul conto di quell'uomo.

Tenendo sempre il viso chino, prese a dire.

— Voi possedete il temperamento di un artista, ma non siete un'artista di professione... Desiderate sposare una donna che...

S'arrestò un momento e poi proseguì:

— Desiderate sposare una signorina che assolutamente non pensa a voi...

Durant sigghinò ironicamente.

— Ecco dove v'ingannate, mio caro signore! La signorina in questione mi ha già dato indubbie prove del suo affetto.

— I miei responsi sono basati unicamente su ciò che vedo, — ribattè Zucatti con tutta calma.

— Sta bene. Proseguite pure.

— Intraprenderete fra breve un viaggio...

— Benissimo...

— ...un viaggio che deciderà della vostra vita. La linea è debole e spezzata. Vi consiglio di non partire.

— Credete che la signorina cui avete accennato mi darà lo stesso consiglio?

— Non ho dinanzi a me la mano della signorina, e perciò non posso dirvelo...

— E pure, voi la conoscete. Vi ho veduto io stesso in sua compagnia.

Forse, se non fosse stato eccitato dalle copiose libazioni, Durant non avrebbe parlato così liberamente. Ma egli era curioso di sapere come Zucatti conoscesse Sibilla Grant.

— Credo che v'inganniate, — ribattè freddamente Zucatti.

— Non m'inganno, caro signore!.. siete stati veduti insieme ad Inveroran, questo autunno.

— Non siamo qui per discutere le mie faccende private o quelle di terze persone.

— Ma è lecito domandarvi se siete parente della signora?

— E' forse una cosa che vi riguarda?

Zucatti non era più in grado di contenersi.

— No... non molto... Ma vedete, si ha sempre il desiderio di conoscere i precedenti di colei colla quale si spera poter stringere matrimonio.

Zucatti non rispose, ma chinò di nuovo il volto sulla palma offerta al suo esame.

Se avesse sollevato un istante lo sguardo, avrebbe sorpreso un sogghigno malvaggio sulle labbra del suo cliente.

— Ho avuto l'onore di annunziarvi che avevate deliberato d'intraprendere un viaggio, — riprese Zucatti, dopo una pausa — e vi ho consigliato da procrastnarlo o di rinunciarvi affatto. Ripeto ora l'avvertimento. Il significato delle linee della vostra mano è chiarissimo. Se partiste arrischiereste la vita.

— Basta con le vostre sciocchezze! — proruppe Durant, ritraendo bruscamente la mano. — Se volete saperlo, sono venuto qui per alcune informazioni e non già per ascoltare le vostre ridicole profezie. Volete dirmi in qual modo conoscete miss Sibilla Grant? Il vostro incontro, a Inveronan fu semplicemente accidentale, oppure era stato prestabilito?... Non volete dirmelo??... Non importa: me lo farò dire da miss Grant. Buona sera!

Prima di uscire dal gabinetto, trasse una sterlina di tasca e con un gesto sprezzante la gettò sul tavolo. La moneta rotolò per terra; ma Zucatti non si chinò a raccoglierla.

Orario Ferroviario

Partenze da Udine

Da Pontebba L. 5.10 — O. 6.6 — D. 8.10 — A. 10.44 — A. 15.50 — D. 17.15 — O. 18.55
Per Tolmezzo-Villa (partenze da stazione Carnia) 7.41 9.44 — 12.5 — 17.10 — 19.5.
Per Cormons O. 5.46 A. 8.19 O. 15 M. 15.45 — D. 17.58 — D. 18.53 — O. 20.6.
Per Venezia 4.20 — D. 6.55 — 8.20 — D. 10.10 — D. 11.25 — A. 13.10 — D. 15.35 — A. 17.22 — A. 20.11 — L. 21.31.
Per S. Giorgio Nog.-Portogruaro-Venezia A. 7 — D. 8 — M. 15.50 — M. 16.10 — M. 20.14
Per Cividale M. 5.20 — 8.7 - 11.15 - 13.30 — festivo 14.30 — 17.45 — 20.15
Per S. Giorgio Trieste A. 8 — A. 13.50 — 20.14
Per S. Daniele (Porta Gemona) 8.36 — 11.40 — 15.15 — 18.30.

Arrivi a Udine

Da Pontebba A. 7.57 — D. 11 — A. 12.55 — A. 17 — D. 19.48 — O. 20.57.
Da Villa Santina (arrivi alla staz. Carnia) 8.40 — 9.30 — 11.30 — 15.54 — 18.58
Da Cormons M. 7.33. — D. 9.51 — D. 11.7 — O. 12.00. — A. 15.45 — O 19.41 — O. 23.41 — 11.
Da Venezia A. 4.56 — D. 7.51 — A. 9.57 — A. 12.20 — A. 14.58 — D. 17.3 — D. 18.43 — D. 20.11 — A. 23.7. — A. 3.20.
Da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio M. 7.37 — A. 9.33 — 13.56 — 17.88 — 21.58.
Da Cividale 6.50 — 9.28 — 12.52 — 15.50 — 19.30 — 21.53
Da Trieste-S. Giorgio M. 9.33 — 12.50 — 17.38 — 21.55.
Da S. Daniele (Porta Gemona) 8.33 — 12.36 — 15.12 — 19.26.

Delle corrispondenze anonime e di quelle puramente personali, non si tiene alcun conto.

Udine Tip. Domenico Del Bianco